

Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice

Conferenza Internazionale 2019

Indirizzo di chiusura della Presidente, 7 giugno 2019

Al termine di questa impegnativa e densa giornata ci sarebbero tante cose da dire. Certamente le suggestioni, le indicazioni e gli stimoli che abbiamo ricevuto ci chiedono ulteriori riflessioni.

Ciò che mi ha colpito è l'unanime convincimento che la nostra generazione, questa generazione è l'ultima che ha la possibilità di cambiare le cose. **Dobbiamo agire subito e bene per ritornare** sul corretto sentiero di una crescita equa, solidale, sostenibile. Le azioni necessarie non sono indolori ma sono possibili se tutti gli attori coinvolti nel processo di trasformazione sono consapevoli dell'urgenza dell'agire e di lavorare insieme, di comune accordo su un progetto comune e condiviso. Azioni, anche molto positive, di un singolo attore non riescono a produrre risultati duraturi e incisivi. La cooperazione tra diversi attori e a diversi livelli territoriali è fondamentale, la Chiesa lo ha più volte sottolineato. Ma l'impegno personale è pure necessario così come quello delle imprese, delle banche, delle istituzioni, della società civile, della politica.

Chi sono questi attori

- **Persone.** La crescita è sempre il risultato dell'impegno di ciascuno, è solidale e sostenibile se tutti ci impegniamo, oltre che per il nostro bene, anche per quello di tutta la comunità. Questo richiede un importante cambio di obiettivi. Sto bene se contribuisco a far crescere il mio benessere insieme con quello degli altri. Il problema è come passare da un individualismo diffuso a un altruismo altrettanto diffuso. Concretamente, ce lo dice il Santo Padre nell'enciclica *Laudato Si'*, ci sono molte semplici azioni che possiamo fare quotidianamente, come adottare una corretta gestione della luce, dell'acqua, del cibo, dei rifiuti. Cambiare il nostro stile di vita, puntare alla sobrietà.
- **Imprese, banche, società finanziarie,** devono cambiare gli obiettivi strategici. Non solo profitto per gli azionisti ma benefici per tutti gli stakeholder e per le comunità. Sono le strategie che devono cambiare, dal cambio di strategie dipendono i necessari cambiamenti dei modelli di business, degli assetti organizzativi e dei metodi gestionali. Devono cambiare anche i sistemi di rilevazione e valutazione dei risultati dando risalto e valutare correttamente anche i risultati non economico-finanziari; devono cambiare i sistemi di remunerazione. L'esperienza delle aziende che hanno avviato il percorso virtuoso mostra risultati positivi. Andrebbero meglio e più approfonditamente studiate. Papa Francesco nella intervista del settembre 2018 al Sole 24 Ore afferma che: "L'attività economica non riguarda solo il profitto ma comprende relazioni e significati. Il mondo economico, se non viene ridotto a pura questione tecnica, contiene non solo la conoscenza del come (rappresentato dalle competenze) ma anche del perché (rappresentato dai significati). Una sana economia pertanto non è mai slegata dal significato di ciò che si produce e l'agire economico è

sempre anche un fatto etico. Tenere unite azioni e responsabilità, giustizia e profitto, produzione di ricchezza e sua distribuzione, operatività e rispetto dell'ambiente diventano elementi che nel tempo garantiscono la vita dell'azienda."

- **Mercati.** I mercati dovrebbero valutare le aziende (imprese manifatturiere, di servizi, banche e finanziarie) con riferimento alla capacità di perseguire risultati positivi per tutti gli attori del processo produttivo: azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, le comunità e l'ambiente in cui l'azienda opera, e tener conto delle prospettive di medio-lungo periodo. Anche questo è un grosso cambiamento. Purtroppo i mercati non sembrano pronti, prevale il breve, se non brevissimo periodo, e la valutazione solo della creazione di valore per gli azionisti.
- **Istituzioni,** locali, nazionali e internazionali. Le Istituzioni ci devono credere, veramente, alla urgenza del cambiamento, in modo sostanziale non formale, e quindi operare in modo coerente con l'obiettivo dell'ecologia integrale. Anche in questo caso i cambiamenti richiesti sono profondi.
- **A livello politico,** la Politica dovrebbe porre come priorità l'attuazione delle riforme necessarie a perseguire il benessere dei cittadini (garantire quindi un lavoro dignitoso e correttamente remunerato, il diritto alla salute, all'educazione, alla giustizia, a relazioni corrette, ad un ambiente sano e tutelato, ecc.)

Il cambio di strategie e di obiettivi di tutti gli attori richiede un profondo cambio culturale, di *governance* e giuridico.

Le regole da sempre hanno un rilievo particolare perché, secondo alcuni neuroscienziati, l'essere umano tende all'entropia: le regole quindi sono necessarie ma devono essere ben declinate, semplici ed applicabili per conseguire l'ordine necessario a produrre quei presupposti di coesione sociale, onestà, fiducia, sicurezza, giustizia che servono per la concreta realizzazione dell'ecologia integrale. Ma le regole esterne non sono sufficienti perché riflettono il "comune sentire", la cultura dominante. Bisogna quindi cambiare la cultura per cambiare le regole e la *governance*. Ma questo richiede che siano ravvivate le regole morali interne, quelle profonde guidate dalla fede, attraverso la scintilla della dimensione spirituale.

L'educazione può fare molto, le Università Cattoliche possono fare molto. E' questo il tema su cui pensiamo di focalizzare la nostra attenzione nel 2019/2020 perché l'educazione può veramente essere lo strumento principe per il perseguimento dell'ecologia integrale.

Papa Francesco parla di "coraggiosa rivoluzione culturale" (LS 114).

A conclusione dei nostri lavori penso di poter affermare che come Fondazione ci sentiamo impegnati con responsabilità a dare il nostro contributo a questo percorso di conversione.

Ringrazio tutti i collaboratori, ed in particolare il Segretario Generale, che con il loro impegno e passione, hanno contribuito al successo della nostra Convention.

E ora ci aspetta un concerto di musica classica in una splendida Basilica: quale chiusura migliore di una giornata così impegnativa.

Grazie a tutti voi della partecipazione.